

Stefano Boileau , prevosto di Parigi

Storia di S. Luigi [CXLII] di Jean de Joinville

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 153-154.

Il prevostato di Parigi era allora venduto ai borghesi di Parigi, o a taluni di essi; e quando uno lo comprava, manteneva i figli e i nipoti nel loro lusso; poiché i giovani s'appoggiavano ai parenti e agli amici che lo tenevano. Perciò il popolo era oppresso, e non poteva aver ragione dei signori per via dei ricchi doni che questi facevano ai prevosti. Chi a quei tempi diceva il vero davanti al prevosto o voleva tenere il giuramento, per non esser spergiuro, intorno ad alcun debito o altro di cui era chiamato a rispondere, il prevosto gliene faceva colpa, e veniva punito. Per il gran numero d'ingiustizie e rapine che avvenivano nel prevostato, il popolo non osava dimorare nel territorio del re, ed emigrava in altri prevostati e in altre signorie. E la terra del re era così deserta, che quando il prevosto teneva le sue udienze, non vi assistevano più di dieci o dodici persone, Eran tanti i malfattori e i ladri, a Parigi e di fuori, che tutto il paese era pieno. Il re, che metteva ogni diligenza nel proteggere il popolo, seppe la verità; e non volle più che il prevostato di Parigi fosse venduto, e dava buoni e generosi compensi a chi d'ora innanzi lo tenesse. E tutti i cattivi costumi per cui il popolo poteva esser vessato, lui li disfece; e fece cercare per tutto il regno e per tutto il paese, dove si potesse trovare chi facesse buona e rigorosa giustizia e non risparmiasse il signore più del povero.

E gli fu indicato Stefano Boileau, il quale mantenne il prevostato in modo tale che nessun malfattore né ladro né assassino osò dimorare a Parigi, senza esser presto appiccato o tolto di mezzo: né parenti né lignaggio né oro né argento lo poteva garantire. Il territorio del re incominciò a ripulirsi e il popolo a ritornarvi per la buona giustizia ch'ivi si faceva. Tanto si popolò e migliorò che le vendite, gli acquisti, gli atti di possesso e tutto il resto accrebbero di valore.

«Tutto quanto abbiamo ordinato per il profitto dei nostri sudditi e del regno, ci riteniamo in

potere di chiarire modificare limitare secondo che saremo d'avviso». Per questa riforma assai migliorò il regno di Francia, come molti savi ed anziani ci attestano.